

# Deficit nella sanità, forti dubbi sulla trasparenza dei conti

I nuovi manager delle Asl stanno spulciando le spese del 2003 e 2004 «Sono troppe le cose che non tornano e la situazione appare tragica»

**INSOMMA** è una situazione d'emergenza, destinata a pesare anche nella discussione sulla Finanziaria regionale, che la giunta licenzierà nei prossimi giorni. Il deficit del 2004, infatti, si pensava già ri-

pianato e con la ma-

novra d'assestamen-

to di quest'estate si era provveduto anche a coprire il 40 % del disavanzo sanitario previsto per il 2005. «Quello che si presenta ora è un buco, non c'è altro modo per chiamarlo. E le risorse per coprirlo non ci sono», dicono dall'Assessorato al Bilancio. La questione adesso è "come" affrontarlo, anche se non tutto il debito andrà a carico della Regione, ma si aprirà un tavolo col governo: proprio con chi, Storace, ha lasciato questo disastro nel Lazio.

Intanto da Asl e ospedali - dove molti manager sono appena arrivati, a causa dei ricorsi al Tar da parte dei direttori uscenti - emergono nuovi particolari. Il buco del San Camillo-Forlanini sarà pari a quello di due-tre Asl messe insieme. Qui il direttore generale Luigi Macchitella è alle prese con quello che in modo sarcastico chiama un "piccolo problema", fatto di numeri ballerini: prima di chiudere il bilancio 2004, infatti, si stanno ancora facendo verifiche sul 2003, per capire se, a sorpresa, non spunti fuori qualche altro macigno. «Ho forti dubbi sulla trasparenza dei conti ed è un problema che va affrontato», annuncia Macchitella. Il fatto è che per il 2005 sono stati scoperti impegni di spesa per cifre esorbitanti, ma si trattava di soldi "virtuali", visto che non c'erano né in cassa, né erano menzionati nel bilancio (figuravano solo come "costi di ammortamento"). In altre parole, si volevano spendere 20 milioni euro in contanti - di cui l'azienda non disponeva -

nell'acquisto di attrezzature. Fortunatamente si è fatto in tempo a sospendere questi atti, ma l'incognita è che qualcosa del genere possa emergere anche dalle nebbie del 2004.

Irregolarità da accertare e deficit alle stelle anche alla Asl Roma H. «I dati sono ancora parziali - ripete anche il direttore generale Luciano Mingiacchi - ma il disavanzo arriverà forse a più del doppio di quanto concordato». Da questa Asl alcuni documenti hanno appena preso la strada verso la Corte dei Conti, dopo un esposto da parte di dirigenti dell'azienda e l'intervento della Ragioneria dello Stato. «Si tratta di accordi stipulati tra il 2002 e il 2003 con alcune case di cura per il pagamento dei debiti arretrati. A questi privati sarebbero stati destinati 10-12 miliardi di lire in più, di quanto dovuto. Ma sono atti che non riguardano il bilancio 2004», precisa Mingiacchi. Ed è così che la Asl si trova impelagata anche nei contenziosi aperti con due cliniche private, che sostengono di aver diritto a tutti i soldi che gli sono già arrivati. Non sembra molto migliore la situazione trovata da Ernesto Petti, alla guida della Asl di Latina da una decina di giorni. «Mi consegneranno il bilancio lunedì mattina, ma già si sa che la perdita d'esercizio di circa 70 milioni di euro. Una cifra che è lievitata dal 2003, quando il bilancio si è chiuso con 33 milioni di perdita».

